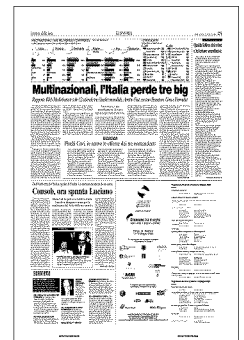


BP Estero

27.04.2005	Corsera	Bp: utile record.	1
27.04.2005	Sole 24 Ore	Utili Bp in forte crescita.	2
27.04.2005	Finanza Mercati	Il barile fa volare i profitti. E Bp ritocca il dividendo.	3

BP: UTILE RECORD. Crescono del 29%, da 4,26 a 5,49 miliardi di dollari, gli utili del colosso petrolifero britannico Bp nel primo trimestre. Bp prevede che i prezzi del greggio resteranno sopra i 40 dollari per tutto il 2005.



La corsa del prezzo del petrolio ha fatto aumentare del 29% i profitti trimestrali

Utili Bp in forte crescita

L'a.d. Browne: «Oltre al greggio, stiamo raccogliendo i frutti degli investimenti»

LONDRA ■ Superare le già ottimistiche previsioni degli analisti sta diventando un'abitudine per **British Petroleum**. Il colosso britannico ha annunciato ieri un balzo del 29% degli utili trimestrali, dovuto soprattutto all'impennata dei prezzi del petrolio negli ultimi mesi. Gli utili sono arrivati a quota 5,5 miliardi di dollari rispetto ai 4,26 miliardi nello stesso periodo del 2004.

Questi risultati non sono interamente dovuti all'aumento del prezzo del petrolio, ha sottolineato l'amministratore delegato Lord John Browne: «Questo buon inizio del 2005 è il risultato del nostro sostanziale programma di investimenti degli ultimi anni e del miglioramento della nostra performance». Un analista londinese ha concordato: «Certo il prezzo del petrolio conta, ma Bp sta raccogliendo i frutti dei suoi saggi investimenti».

Bp, la seconda società petrolifera al mondo in termini di capitalizzazione, ha annunciato un dividendo trimestrale di 8,5 centesimi per azione, un aumento del 26% rispetto allo scorso anno. Il settore esplorazione e produzione ha dato il maggiore contributo agli utili, registrando un aumento del 53% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel primo trimestre dell'anno il prezzo del petrolio ha raggiunto una media di 47,62 dollari al barile, un aumento di 3,77 dollari per barile rispetto all'ultimo trimestre 2004, ha sottolineato Browne. «Il prezzo aumenta perché aumenta la domanda globale, la crescita globale è ancora sostenuta e i consumi sono alti», ha detto, aggiungendo che la domanda globale dovrebbe registrare «una certa moderazione» ma restare comunque a livelli alti per il resto dell'anno.

La produzione trimestrale ha raggiunto i 4,1 milioni di barili al giorno: l'obiettivo prefissato da Browne, grazie anche al contributo della joint venture russa Tnk-Bp. Browne ha voluto ieri rassicurare azionisti e analisti sulle prospettive del gruppo in Russia e soprattutto sull'incognita delle tasse

in seguito al maxi-conto da quasi un miliardo di dollari in imposte arretrate che il governo russo ha presentato a Bp il mese scorso. «Non è una richiesta definitiva, ma una notifica che stanno valutando la cosa», ha detto ieri Browne, che la settimana scorsa ha incontrato il presidente russo Vladimir Putin a Mosca per un colloquio che ha definito «molto positivo». Putin, che aveva favorito la creazione della joint venture e l'investimento da 7 miliardi di dollari di Bp in Russia, ha rinnovato il suo sostegno al gruppo, secondo Browne.

L'impatto finanziario della devastante esplosione del mese scorso alla raffineria Bp di Texas City negli Usa è stato minimo, ha assicurato il gruppo.

Il titolo Bp ieri mattina ha guadagnato 1,4% sull'onda dell'annuncio dei risultati, chiudendo poi a 543 pence, (+0,7%), in controtendenza rispetto a una Borsa di Londra in calo.

NICOL DEGLI INNOCENTI



Lord John Browne, Ceo di Bp (Reuters)



TRIMESTRALI DELL'OIL

*Bp registra
utili da record
e dice grazie
al super barile*

A PAG. 10

Il barile fa volare i profitti E Bp ritocca il dividendo

Utili a 5,49 miliardi grazie ai rialzi delle quotazioni del petrolio. L'ambizioso piano di buyback continua, meno debito più dividendo. Raffinerie potenziate

LUCA TESTONI

Bp apre col botto la serie delle trimestrali delle *oil company*. Nei primi tre mesi dell'anno la seconda compagnia del mondo ha registrato utili record, a 5,49 miliardi di dollari (+29%), battendo le stime degli analisti. A trainare i conti del gruppo inglese sono state le super quotazioni del petrolio che nel trimestre a New York ha viaggiato su una media di 57,6 dollari il barile. Una situazione che ha consentito performance stellari alla divisione *exploration and production*: più 53% i profitti ante imposte, anche grazie a una produzione arrivata a 4,1 milioni di barili quotidiani (contro i 4,02 milioni di un anno fa). E che dovrebbe favorire i risultati delle altre big, attesi nei prossimi giorni (ieri Norsk Hydro ha presentato profitti trimestrali in crescita del 17%). Il forte afflusso di liquidità (circa 9,4 miliardi di dollari) ha consentito all'amministratore delegato di Bp, Lord John Browne, di sostenere l'ambizioso piano di buyback, di abbassare ancora il rapporto tra indebitamento netto ed *enterprise value* (dal 20 al 18%) e di alzare del 26% il dividendo trimestrale. Bp ha anche annunciato un cambio di passo per le raffinerie: saranno ceduti entro l'anno due impianti europei (Grangemouth e Laver, riunite nella Newco Innovene), mentre altri saranno ammodernati per lavorare greggio pesante e di bassa qualità. «Un'eventuale nuova raffineria sarà costruita fuori dai Paesi dell'Ocse», ha aggiunto Browne, che ha anche pronosticato nuove operazioni in Russia. Il titolo a Londra è arrivato a guadagnare fino a due punti percentuali, prima di rallentare a +0,74% a causa del calo del barile.

Una raffineria del colosso inglese Bp

